



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

www.cpo.it

Conduzione di audit clinici della qualità dell'assistenza nella Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta: il trattamento del tumore ovarico

Gruppo di studio tumori ginecologici

Torino 1 Dicembre 2016

Obiettivo

Migliorare la qualità dell'assistenza dei pazienti oncologici residenti in Piemonte e Valle d'Aosta,

attraverso la conduzione di clinical audit che valutino l'aderenza a selezionati indicatori di struttura, processo ed esito, condivisi dagli operatori della Rete, ed identifichino eventuali criticità,

al fine di implementare delle strategie di miglioramento a livello globale o locale

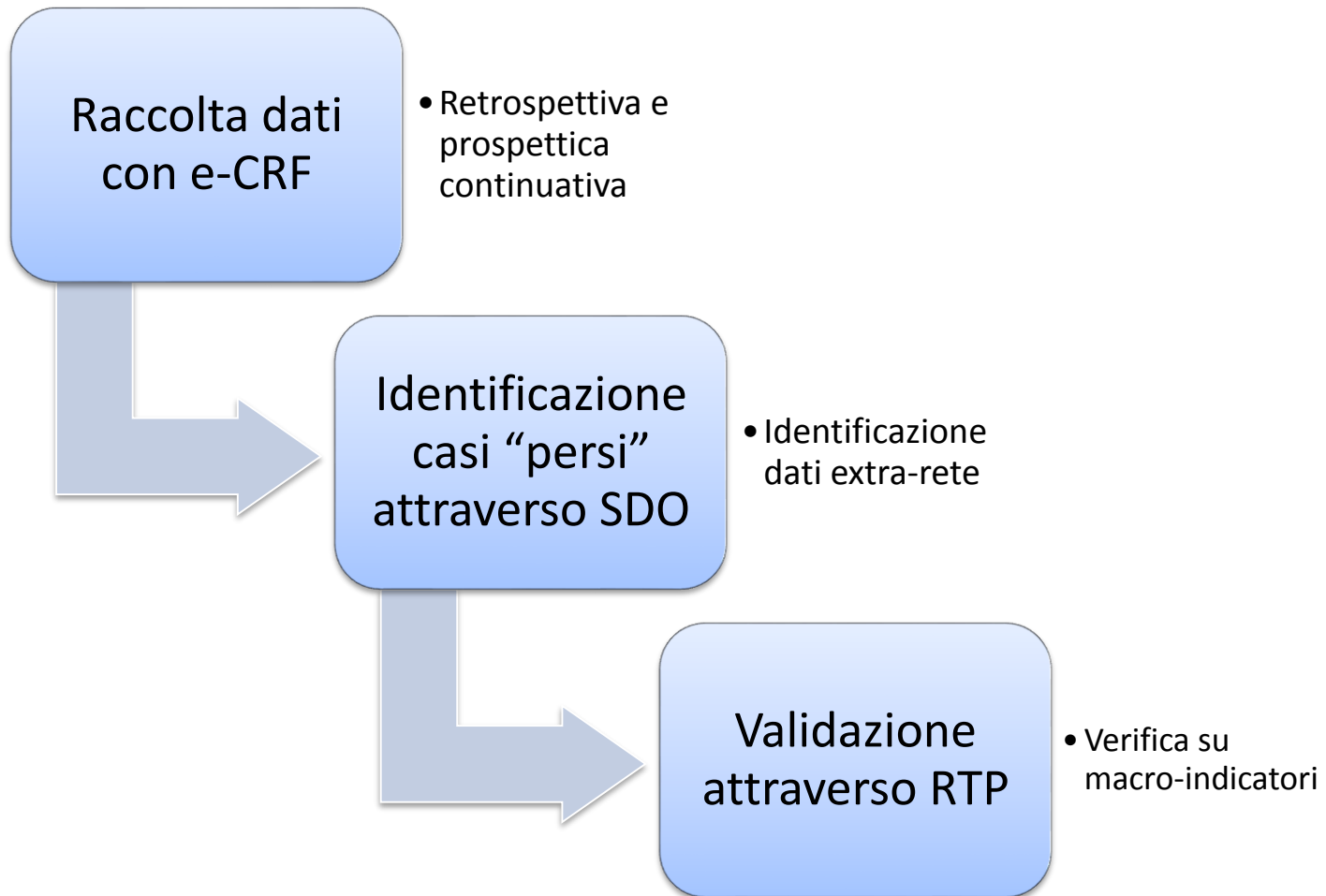
ed effettuare una rivalutazione continuativa periodica.

In particolare, il presente protocollo è rivolto alla valutazione del trattamento erogato alle pazienti con carcinoma dell'ovaio alla diagnosi o alla progressione/recidiva di malattia.

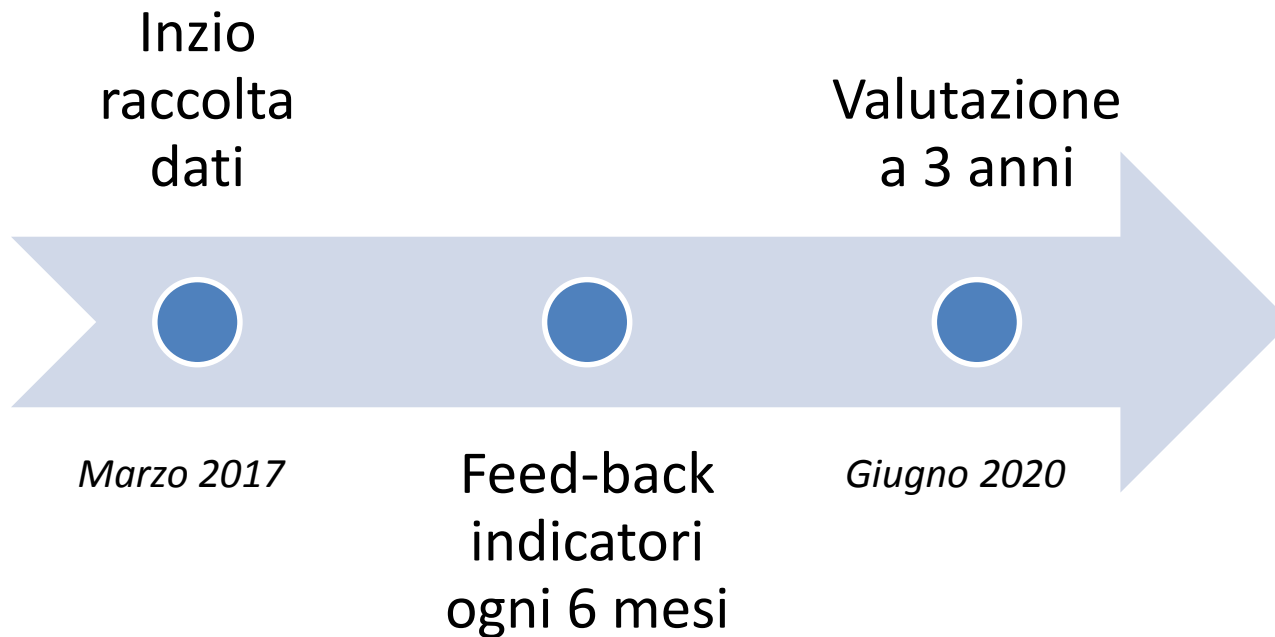
Obiettivi specifici

- descrizione delle **caratteristiche strutturali**
- descrizione del trattamento effettuato **in prima linea** o **progressione o recidiva** di malattia e valutazione dell'aderenza alle raccomandazioni esistenti, evidenziando eterogeneità di comportamento
- identificazione dei **determinanti** del trattamento
- descrizione della **sopravvivenza** globale e valutazione dei fattori clinici e organizzativi che possono influenzare l'esito
- adozione del sistema di **monitoraggio** come strumento operativo della Rete (periodico feed-back dei risultati)
- valutazione dell'utilità dello strumento dell'"audit & feedback"

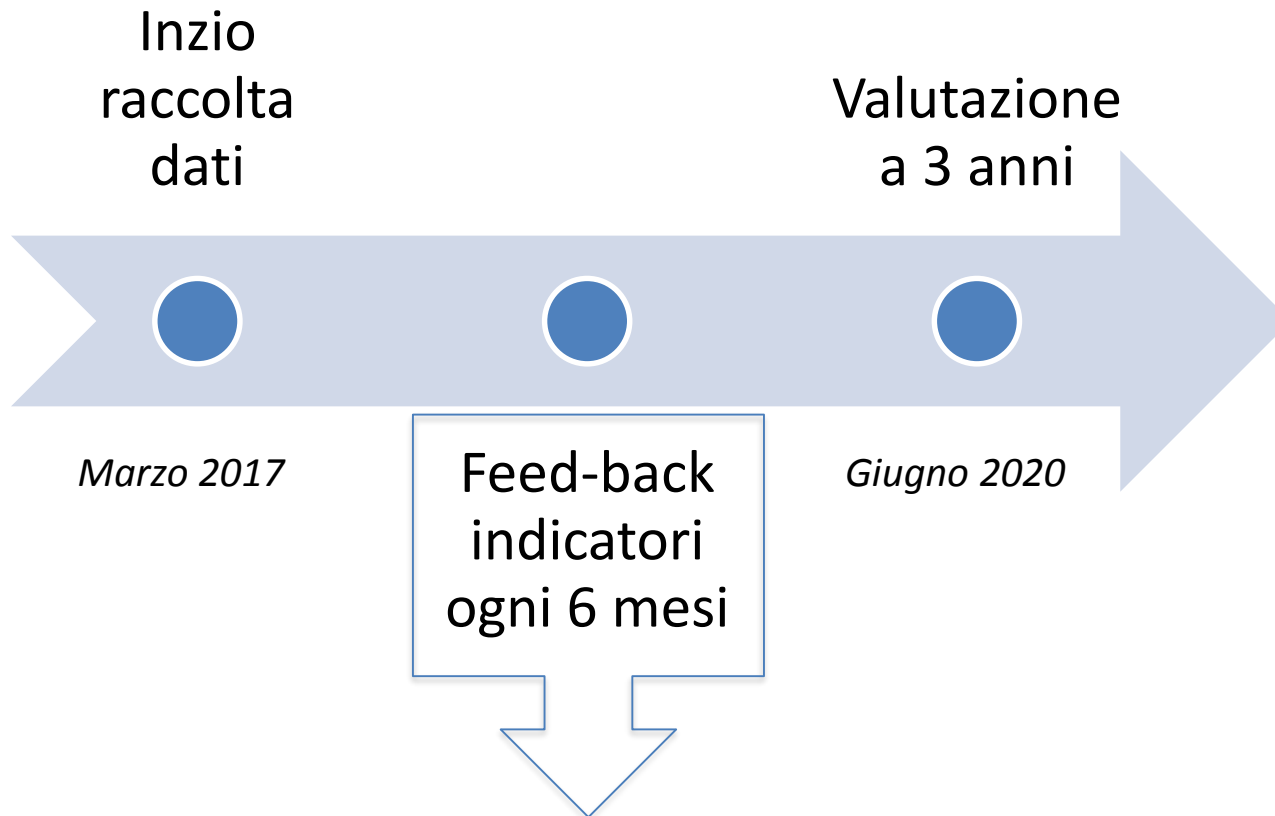
Metodologia di lavoro



Metodologia di lavoro



Metodologia di lavoro



- Azioni correttive a livello locale
- Azioni di sistema su iniziativa del Dipartimento Rete

Raccolta dati retrospettiva

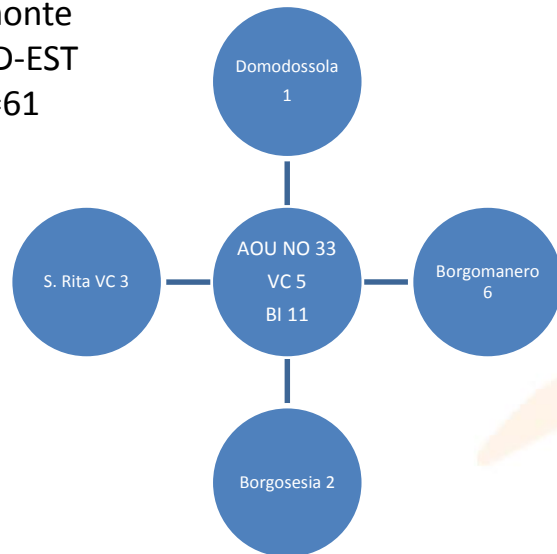
- Casi incidenti di carcinoma ovarico tra le residenti in Piemonte
- Trattati nel periodo 01/01/2016 – 31/06/2016
- Identificati centralmente attraverso le SDO
- Possibile aggiungere i casi non identificati dall'algoritmo (falsi negativi)
- Inizio raccolta dati: Marzo 2017
- Termine raccolta dati: Giugno 2017



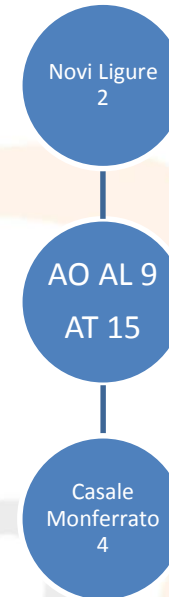
Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

www.cpo.it

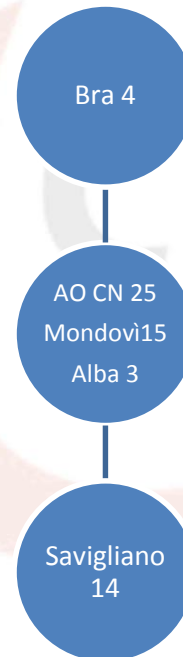
Piemonte
NORD-EST
N=61



Piemonte
SUD-EST
N=30



Piemonte
SUD-OVEST
N=61

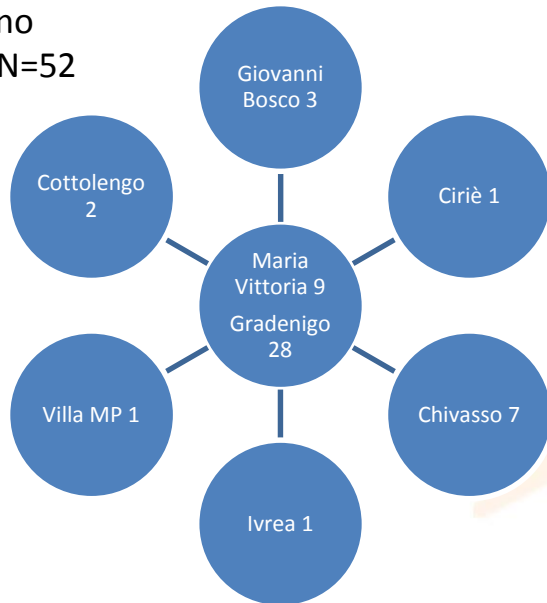




Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

www.cpo.it

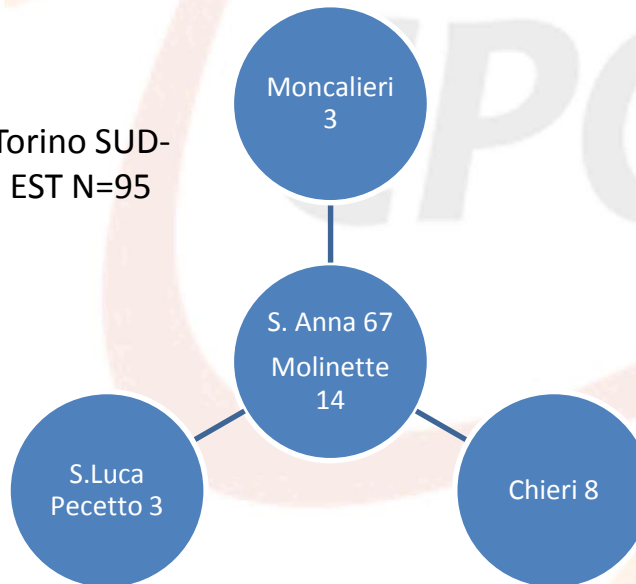
Torino
NORD N=52



Torino
OVEST
N=83



Torino SUD-
EST N=95



Raccolta dati prospettica

- Casi di tumore ovarico presi in carico presso i GIC per i tumori ginecologici della Rete (incidenti e recidive/progressioni)
- Inizio raccolta dati: Marzo 2017
- Durata: triennale con possibile estensione
- Periodica identificazione attraverso le SDO dei casi extra-Rete

Modalità di raccolta dati

- Utilizzo di una CRF elettronica
 - da rivedere la componente relativa a progressione/recidiva
- Attraverso la documentazione clinica disponibile
- A carico del responsabile del GIC per i tumori ginecologici di ciascuna azienda (delega)
- Per i casi trattati presso centri senza GIC specialistico, accesso tramite DS e inserimento tramite operatore Rete (?)
- Problema: come gestire fasi di cura in centri diversi?

Consenso informato

Poiché l'audit clinico:

- non prevede la raccolta di informazioni ulteriori rispetto ai dati normalmente previsti dalle esigenze della pratica clinica
- non determina alcun rischio per i pazienti inclusi nelle analisi,

non si reputa necessaria la raccolta del consenso informato dei pazienti

Approvazione del comitato etico

- Audit clinico identificato come strumento per il monitoraggio della qualità dell'assistenza della Rete Oncologica (DGR n.24-3092 del 29.03.2016 e DGR n. 252 del 26.02.2016)
- Presidente della Regione Piemonte (con decreto n.1 del 03.01.2012) riconosce “in capo al Dipartimento funzionale interaziendale ed interregionale [...] della titolarità privacy autonoma in ordine alle attività svolte quale Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta ai sensi della DGR n. 1 – 358 del 20.7.2010”

Pertanto, le attività descritte nel presente protocollo di studio sono da intendersi come strumentali agli adempimenti degli obiettivi delle strutture assistenziali coinvolte e non necessitano dell'approvazione da parte del Comitato Etico delle aziende coinvolte